

## Graziano ARICI

- G: Allora, eeehhh... siccome io sono vecchio, ripeti il primo tema.
- M: *Vorrei che tu mi dicessi quello che ti ispirano quelle foto. A che cosa ti fanno pensare, per... dire cos'è Venezia per te.*
- G: Allora... fammele guardare, va ! Fammele guardare, 'ste foto. Però, molto pignolo. Io sono molto pignolo. Cos'è Venezia per me, attraverso queste foto.
- 5 M: *Sì. Poi di scegliere le dieci che ti serviranno a raccontare che cos'è Venezia a uno che non sa niente di Venezia, che non ha mai sentito parlare di Venezia.*
- G: Mh. Allora. Eeehhh... [*sospiro*] Io devo essere molto franco, io mi ritrovo solamente in parte in queste foto. E poi anche tranne fuori di essi, che indicano, che mi... fanno... che pochi mi aiutino a spiegare cos'è Venezia, a me risulta molto difficile. Risulta molto difficile. Perché credo... secondo me sono delle... eeehhh... per me sono delle fotografie molto parziali. Cioè sono delle fotografie che raccontano veramente... in piccola parte. Io non potrei spiegare a qualcuno cos'è Venezia senza dover parlare due ore su queste foto. Cioè non ho dieci foto che potrebbero in maniera eloquente dire questa è Venezia.
- 10 Eeehhh... Allora. Se devo dire quello che è Venezia attraverso quello che vedo all'interno di queste foto, è una... è una Venezia che... che parzialmente riconosco.
- M: *Per esempio ?*
- G: Per esempio... allora, parliamo... secondo me...
- M: *Prendiamone una... poi l'altra, poi l'altra...*
- 20 G: Venezia è sicuramente...
- M: *Prima di scegliere, anche.*
- G: Sì. Come prima di scegliere ? Cioè ? Dimmi ?
- M: *Cioè, ognuna di queste foto, che cosa ti ispira ?*
- G: Allora, che cosa mi ispira. Il **27**, che è la prima foto che ho qua davanti, sicuramente mi ispira uno senso di abbandono che... eeehhh... che c'è, che esiste all'interno di alcuni quartieri di Venezia. Però è un senso di abbandono che già non esiste più ! Questa è già una foto vecchia ! Questa è già una foto che appartiene a una... a dieci anni fa. Aldilà del fatto che sia stata scattata ieri. Venezia ormai ha un riuso velocissimo del suo patrimonio urbano. E quindi anche zone estremamente degradate, non comode, assolutamente... sono utilizzate. Questa è il numero **27**. La numero **1** certo ! C'è questo senso di... di abbandono che può avere una... una Venezia moderna, cioè questo senso di... chiamiamolo... sì. Proprio senso di abbandono perché è *heure bleue*.
- 25 M: *Cioè ?*
- G: Questa ora blu, questo senso di... quest'ora verso la sera, in cui le cose sono più tristi, più... però rischia di essere anche questa un *cliché*. La foto numero **4** vedo una Venezia attiva, una Venezia pratica, una Venezia di trasporti. Mmh... sia per il luogo che appunto io conosco benissimo... io tutti questi luoghi, chiaramente li conosco molto bene. Eeehhh... sia per i trasporti... Non posso riconoscermi nel senso che non vedo quello che attualmente è un problema del... del traffico e del rapporto di interscambio che c'è a Venezia. Il numero **20** è una foto classica di Venezia, è una foto che io potrei... io potrei mostrare delle foto dell'ottocento che sono all'interno di questo inquadratura, di questo cliché, con la... vaporetto, e c'erano i vaporetti... È particolare questa foto perché non mi aiuta a spiegare a una persona cos'è Venezia per il fatto che c'è un canale che è vuoto ! Il che è una cosa rarissima. Questa è l'isola di San Michele. È il numero **23**, eeehhh... anche lì c'è il senso del passaggio, il trasporto, attività urbana, bisogna tener presente che l'attività eeehhh... urbana di trasporto si rivolge verso Mestre, e infatti questa barca sta andando a Mestre probabilmente. Ma il fatto che sia inquadrato San Michele non permette di capire questo aspetto. Il numero **22** è un topos. È un'altra immagine... eeehhh... un'altra icona di Venezia. Ripeto: io non so quante immagine del 1800 ho con questo taglio. Cosa differenzia queste immagine dalle fotografie del 1800 ? Molto, molto poco. Ci sono quattro barche. Ci sono quattro barche di cui una lancia... penso addirittura che sia la lancia del Consorzio Venezia Nuova, e credo di essere io su quella lancia, perché io uso quella lancia lì ! [*risata*] Questo è una cosa bizzarra. Sì, è questa, sai. [*Me montre le bateau dont il est question.*] Il Consorzio è qua, quindi esce... Sta uscendo.
- 40 M: *Ho una fotografia di Graziano Arici...*
- 45 G: Sì. [*risata*] Devo essere io questo qua piccolo, questo puntino nero. Poi c'è una barca delle... spazzature, c'è un coso, un battello, eeehhh... a chi non conosce Venezia non mi permette di dare una datazione neanche questa foto più di tanto. La foto **29** è un ponte. È
- 50
- 55

il ponte del Nono Risolto... No ! delle Poste Vecie. Forse. Delle Poste Vecie a Rialto. È  
 60 una classica foto, una classica icona di quello che è l'immagine di... il riflesso sull'acqua,  
 il ponte che forma un cerchio... tutte queste cose. (8) Questa è a Abbazia. C'è una persona  
 che cammina. L'Abbazia è un luogo particolarmente isolato, con non molto traffico  
 pedonale. Qui ci sono due persone che stanno camminando. Ce ne sono due di troppo,  
 secondo me. Questo è un vecchio... parlo della foto 28. Questa è un antico magazzino. La  
 65 cosa che si vede, ma che posso vedere io, ma che risulta molto difficile da poter spiegare  
 a un'altra persona, è che la parte di acqua è la parte più degradata di Venezia. Perché  
 Venezia ha perso il rapporto che ha con l'acqua. Quindi la parte di acqua è la parte che...  
 meno curata, è la parte che ha meno interesse. La foto 13 è una foto del Rio Nuovo,  
 eeehhh... ci sono nuovi palazzi dell'INPS, del... cose con un paio di gondole. C'è il  
 70 contrasto fra il vecchio e il nuovo. Difficilmente rende... mi rende una cosa... che uno  
 possa capire questo acutamente. Ponte delle Guglie, la 10. È un ponte delle Guglie, ci  
 sono due persone anziane, ci sono due turisti che stanno guardando il canale, eeehhh... Io  
 non ho mai visto il ponte delle Guglie così vuoto. Numero 9 è un'altra foto del Rio  
 Nuovo, quello con i nuovi palazzi dell'INPS. Io ho delle foto dei palazzi in costruzione. È  
 75 una Venezia nuova, è una Venezia con assolutamente dei palazzi non... eeehhh... non  
 storici, un canale non storico, e... però continuo a dire è una cosa che bisogna  
 assolutamente spiegare. E soprattutto questo canale è un canale che abbrevi il percorso di  
 molto per chi deve arrivare a Piazzale Roma. Dal Canal Grande. Da San Marco, per  
 esempio. E quindi questo canale è ancora vuoto ! Un'altra volta. È strano. Numero 21 è lo  
 80 squero di San Trovaso. Lo squero di San Trovaso appartiene a un altro... è un'altra icona  
 di Venezia, è una specie di grande garage per gondole, è falso. È falso perché gran parte  
 delle cose in legno sono... cose degli ultimi ottant'anni. È un posto che non ho mai amato,  
 perché mi ricorda le case in montagna. Era un posto che pure essendo estremamente  
 85 turistico, estremamente coso, non... ho trovato abbastanza estraneo a Venezia. È uno dei  
 pochi squeri rimasti. Però contemporaneamente, è una cosa finta. Sia per come è fatto, sia  
 per l'attività che si svolge. Quella era la foto 21. La foto 11, ecco. Probabilmente questa è  
 una foto che non... eeehhh... che ha... alcuni aspetti interessanti. Gli aspetti interessanti  
 sono questi. Che ci sono molti bambini che giocano. Questo chiaramente mi fa vedere una  
 Venezia diversa, una Venezia appunto che appartiene a... un'epoca che fa... attorno agli  
 90 anni settanta, però eehh... questa foto è fatta adesso, probabilmente, in questi ultimi anni.  
 È interessante una cosa bizzarra, eeehhh... che tutti ovviamente sono all'ombra. Perché ?  
 Quindi sono tutti costretti all'interno di una striscia di ombra. Tutto il campo che è nel  
 sole eeehhh... vedo un bambino solo che sta giocando. C'è una foto di Venezia in cui c'è  
 l'ombra del campanile, allora, benissimo, si vedono tutte le persone che sono... sulla  
 95 striscia d'ombra del campanile. Questa è una cosa... simpatica. Allora, eeehhh... la foto  
 numero 12 è eeehhh... [*Cherche le lieu.*] La foto numero 12 è campo... Bandera e Moro,  
 può essere ? Ma, bon ! Boh, non so. Non lo so dove questo posto, campo della Bandera...  
 comunque. La cosa che colpisce di più all'interno di questo, è sicuramente questo aspetto  
 totemico di questi oggetti che vengono messi all'interno dei campi, dei spazi pubblici per  
 100 contenere i rifiuti. Degli oggetti assolutamente brutti, per la gente sicuramente di grosso  
 impatto visivo, e infatti in questa foto questo è la cosa importante. La foto 16 è campo  
 Santa Margherita. Ci sono tre persone in primo piano di una certa età eeehhh... altre  
 persone che sono intente [a fare spesa] all'interno del mercato. La caratteristica del campo  
 Santa Margherita adesso, è quella di essere il luogo di aggregazione dei giovani,  
 105 praticamente degli studenti a Venezia. Se uno parla del campo è quello il suo aspetto  
 primario. Non è uno spazio di aggregazione urbana, ma è un aspetto di aggregazione del  
 campus di Venezia. Quello è l'aspetto principale, e quindi questa non saprei... Dovrei dire:  
 "Questo è un campo però in realtà non è così ! È un'altra cosa". Foto 26 è piazza San  
 Marco, c'è una coda per entrare in basilica, eeehhh... è paradossalmente molto vuota. Qui  
 110 c'è un campo molto vuoto. Eeehhh... c'è sicuramente una coda, non si ha idea di dove stia  
 andando questa coda, quindi anche... c'è uno spazio di campo molto molto vuoto,  
 stranamente vuoto perché non è... perché è difficile per creare un campo, uno spazio così  
 vuoto, quindi io... neanche questa mi dà la possibilità... Allora, qui c'è la foto 14, ci  
 troviamo davanti alla stazione. Anche queste sono foto che io associo eeehhh... queste...  
 115 questo spazio io lo associo a uno stato di confusione. Qui invece sembra quasi una... una  
 stazione di paese. Non ha questa caratteristica. Lo scavo dei rii... io non so da quale  
 parte... Anche questa foto, io devo dire, che è la foto numero 5... lo scavo dei rii è un  
 lavoro attivo, è un lavoro di eeehhh... di cose che si spostano, di cose che si muovono, di

- 120 cose che si scavano. Questo eeehhh... io non vedo questo. Allora se vogliamo vederla per quello che ci dà, cioè una Venezia con i rii a secco, ma allora ci sono dei periodi in cui ci sono i canali a secco, senza che vengano scavati. Senza che vengano scavati i rii. Foto numero 7. Allora abbiamo una barca da carico. Un deposito merce. Anche in questo caso non c'è attività. C'è una barca che è parcheggiata davanti a questo deposito da merce, è una barca di costruzione, ma non eeehhh... ma non mi legge il rapporto che c'è all'interno
- 125 di questo luogo. Il 24 è il molo di Venezia. Il molo di Venezia eeehhh... Il molo di Venezia all'interno di una giornata di pioggia. È una icona di Venezia, ma... anche questa a-storica perché vista in un momento estremamente particolare. Il molo di Venezia è uno dei punti più densamente frequentati di Venezia. Il numero 25 è la Piazza San Marco. Turisti in primo piano, eeehhh... turisti in secondo piano... banchetti... ma non eeehhh...
- 130 ma non... sono sempre situazioni ferme. Cioè sono situazioni... non danno la dimensione della rapidità con cui il turista fruisce delle cose. Il numero 15 siamo in Via XXII marzo, ci sono i lavori di costruzione della... di Feragamo eeehhh... ci sono dei turisti che passano in gondola... Questa possiamo dire che fondamentalmente è la migliore foto che sa leggere... la realtà di Venezia. Perché è piena di segni, e c'è un accumulo di segni. C'è una sovrapposizione di segni. Cosa che penso sia una caratteristica di Venezia. In questo
- 135 momento. La numero 17 siamo sempre in Rio Novo. Sempre una situazione molto intima, perché c'è una sola persona che sta camminando, eeehhh... quella zona è vero che non ha molto traffico, quella calle non ha molto traffico, però in realtà sono... questa è una casa inizio millenove. No, neanche. A metà millenove, con questo giardino in realtà mi... mi dà
- 140 una lettura di Venezia che non è... Qua stiamo parlando eeehhh... Sì. Questa è anche una icona, esiste all'interno, anche in fotografie del milleotto questa... calle, chiaramente quello contraddistingue questa calle è il fatto che adesso è vuota, mentre in quella fotografia c'era una vita che... quindi veniva vissuta in questa calle. (18) La... ma questa potrebbe essere anche una delle... finora sono due foto, che... Questo è Giacinto Gallina.
- 145 La 19. Giacinto Gallina è... una foto abbastanza così. Abbastanza, non è né una icona perché ha accanto una... un palazzo di metà millenove, insomma una calle, un canale che non è significativo. Dunque non è neanche una icona dal punto di vista della città. Sempre quello senso di vuoto, ma non è significativa all'interno di questo... La numero 30 stiamo parlando del Ponte di Rialto. Ruga Rialto. Eeehhh... sì. A una lettura attentissima perché
- 150 uno sa cosa sono. Uno sa perché lo vive, e conosce, vede che nella destra ci sono dei negozi molto volgari di maschere, ecc. Quello che contraddistingue cosa ha fatto? Questa... questa foto è una foto che vede una Venezia assolutamente vuota! [*Sur un ton agacé.*] È uno dei luoghi più zeppi di persone di Venezia! Io l'ho vista pochissime volte così vuota. Numero 2 stiamo parlando della Riva degli Schiavoni. Sì. C'è una persona in
- 155 maschera... lì, che sta chiedendo appunto... ci sono alcune persone con costumi, con capelli, [*sospiro*] è la numero 2. Questa è una calle, numero 3, una calle abbastanza piena, c'è abbastanza traffico, però in questo traffico che... di questa calle, non c'è una caratterizzazione dell'uso turistico. In realtà potrebbe essere degli abitanti di Venezia che si accalcano. Non è così! Non è così. Numero 6, allora eeehhh... questa è un'altra icona di
- 160 Venezia, è una... è un canale con una gondola che si sta staccando... È un'icona di Venezia, quello che è in testa a uno di Venezia. Uno che non c'è stato oppure che ha una lettura di Venezia di un certo tipo. Molto... molto iconica. Quindi, 'sunto, per me è estremamente difficile trarne dieci che mi...
- 165 *M: Forse trarre dieci che ti servino a spiegare cos'è Venezia per te anche usando il lato negativo della foto.*
- G: No. Certo. Ma non è questo. Non è questo il problema. È questione che sono foto che mi richiederebbe una spiegazione più ampia, estremamente ampia. Cioè dovrei dire il perché non... quello che non c'è nella foto. Hai capito? Io dovrei dire: "Benissimo. Questa è Venezia, però non è così. È un'altra cosa."*
- 170 *M: Ma forse ti basta...*
- G: Basta a chi?*
- M: No. Ti aiuta lo stesso a spiegare. Se non hai la possibilità di avere altre foto.*
- G: Posso mostrare una foto di Praga, adesso. Mi aiuta più a spiegare una foto di Praga che una foto come questa.*
- 175 *M: Allora cosa faresti con una foto di Praga per spiegare Venezia?*
- G: Con una foto di Praga, io se... all'interno del centro storico di Praga io vedessi delle comitive che si accalcano con i propri segnali, con le propri segnaletiche che indicano eehh... appartenenza del gruppo, quindi ombrelli, quindi cartelli, quindi segnali vari, e che*

180 si accalcano all'interno di questa... com'è in realtà Praga, com'è in realtà in quasi tutte le...  
 disneyland del mondo, attuale, allora mi sarebbe più utile. Ma se io... io potrei  
 cominciare... potrei usare, te l'ho detto prima, la foto numero **15**, perché è la foto che  
 almeno mi sa leggere alcuni... un accalcamento di segni. Una sovrapposizione di segni. Le  
 altre indicano una città più che vivibile. Eeehhh... più che... questa addirittura, il numero  
 185 **3**, mi indica una città viva. Perché c'è una calle piena di gente, ma non è una gente che  
 non vive Venezia e che sta veramente usando la città dal punto di vista turistico. Sono  
 delle persone... non caratterizzate. Non... visibili. E quindi mi risulterebbe estremamente  
 difficile riconoscerla. oh ! Per carità ! Potrei usare questa, la numero **18** per... per mostrare  
 un tipo di Venezia assolutamente deserto, assolutamente vuoto che già non è neanche  
 più... che non esiste neanche più. Perché ormai c'è un riuso di queste zone che ne fanno  
 190 un... un luogo di... eeehhh... di uso molto più intenso di quello che viene visto all'interno  
 di quella foto. Le altre foto, continuo a dire, sono delle foto, alcune sono... valide dal  
 punto di vista iconico, e penso che... io sono andato in una oasi in sahara, in Algeria, sono  
 entrato in una... casa, in cui c'era il maestro del villaggio di questa oasi, sopra il letto lui  
 aveva un tappeto con Venezia. Quindi eeehhh... io credo che non si sia bisogno di  
 195 spiegare a qualcuno com'è Venezia, dal punto di vista iconico. Perché nell'immaginario  
 questo esiste. Esiste il senso della gondola, esiste il senso del canale, esiste il senso della  
 cupola, della chiesa, della... c'è un segno che indica una... costruzione eeehhh... storica,  
 una costruzione di pregio artistico.

*M: E dunque, tu, questo non lo spiegheresti, perché già è diffuso...*

200 *G: Perché già questo è ovvio.*

*M: Allora che cosa racconteresti ?*

*G: Io, cosa... a voce ?*

*M: Sì.*

*G: Che Venezia è un luogo di divertimento... di massa, uno dei luoghi di divertimento di*  
 205 *massa al mondo. È un luogo in cui è estremamente difficile vivere. È estremamente anche*  
*difficile arrivare a una conoscenza del luogo stesso, perché è una città che respinge chi*  
*vuole conoscerla più a lungo. Per via dei prezzi, per via del costo del... dell'abitare a*  
*Venezia, per via di tutte queste cose. Spiegherei questo, spiegherei... potrei spiegare*  
 quello che era Venezia, quello che è stato Venezia, beh ! Quello che è stato Venezia in  
 210 gran parte no. Forse non... è noto, ma non è abbastanza... non è importante che uno lo  
 sappia. Ecco, ci sono tanti luoghi storici che non ha importanza che la gente conosca. Io  
 sono stato su campi di battaglia che hanno cambiato il mondo, che adesso sono dei  
 crocevia di strade, sono delle cose... E quindi, insomma, può essere importante non che  
 uno conosca l'importanza che quel luogo ha avuto... per la sua storia. Eeehhh... potrei dire  
 215 come le cose... potrei spiegare come le cose cambiano.

*M: E come lo faresti ?*

*G: Lo farei... spiegando che le cose che ci appaiono eterne sono delle cose estremamente*  
 fuggevoli. Quindi quello che noi vediamo come un dato di fatto, quella che noi vediamo  
 220 adesso, che leggiamo noi come Venezia, e che fondamentalmente dal punto di vista  
 iconico è quella che dal 1700 è sempre stata venduta, è nient'altro che un simbolo astratto  
 di eeehhh... di un progetto eeehhh... di un progetto ludico che già trae origine dal 1700.  
 Certo che questo ha comportato il portare avanti questo progetto e soprattutto la  
 mancanza di cultura e di progettualità ha fatto sì che questo processo fosse autodistruttivo  
 nel rapporto della città stessa. E quindi, che ha portato, fondamentalmente, a una  
 225 desertificazione culturale di Venezia. Ma non ha portato solamente alla desertificazione  
 culturale di Venezia, lo ha fatto per tante altre città, per tanti altri centri storici, per tante...  
 Uno va a San Gimignano, è una disneyland.

*M: Non la conosco...*

*G: È una disneyland. È un paese con delle torri del 1200, è una città assolutamente, è un*  
 230 *paese assolutamente solamente ad uso turistico.*

*M: Dunque. Venezia luogo di divertimento, di massa, la storia non tanto, e parleresti delle*  
*cose che cambiano.*

*G: Delle cose che cambiano. Come le cose... le cose che appartengono alla nostra storia...*

*M: La nostra, nel senso di Venezia ?*

235 *G: No, no, no, nel senso più ampio. Sono delle cose che mutano, che sono violentemente*  
*cambiate.*

*M: E cos'altro ? Se c'è altro...*

*G: Cosa parlerei di Venezia... parlerei di Venezia... [sospiro] forse non... non c'è molto altro,*

- sai.
- 240 M: *E allora dicevi che come le icone di Venezia sono... come si dice... sapute, conosciute, quale sono queste icone che sono partagées ?*
- G: Allora le icone di Venezia sono: una visione di San Marco vista dall'isola di San Giorgio; una visione del Ponte di Rialto visto dalla Riva del Carbon. Bisogna stare attenti ! [Sur un ton vif.] Una visione di Rialto vista dalla Riva del Carbon ! Non vista dalla riva del Vin, che è quella opposta, no ! Vista dalla Riva del Carbon. Solamente da questa... e anche in
- 245 che è quella opposta, no ! Vista dalla Riva del Carbon. Solamente da questa... e anche in queste foto c'era una foto vista dalla Riva del Carbon ! Non dalla Riva del Vin ! Che è strano, perlomeno perché c'è la sede, inquadratura solamente speculare. No ! Però, vista dalla Riva del Carbon ! Quella è la icona. Allora eeehhh... poi mmhh... una visione della Piazzetta di San Marco con le colonne, con le due colonne. Da una parte si vede un pezzo
- 250 del Palazzo Ducale, e si vede San Giorgio sullo sfondo. Una vista di Piazza San Marco frontale con la basilica di San Marco. Una visione del Canal Grande vista dal Ponte dell'Accademia. È paradossale, proprio, perché io ho... io queste icone le ho. Le ho sia come fotografie mie, nel senso che sono fotografie che io posso vendere, che... che le ho perché sono fatte così, sia anche perché eeehhh... le ho dal punto di vista storico, ho delle
- 255 foto del milleotto. Di questo genere. È paradossale che una visione iconica classica che è quella del Canal Grande visto dal Ponte dell'Accademia, non tiene presente dal punto di vista di immagine, tenendo presente che noi abbiamo questa visione che abbiamo di Venezia che non cambia, che è immutabile, del fatto che sulla sinistra a piede del Ponte dell'Accademia, è stato buttato giù un palazzo. Buttato giù ! Il giardino che è ai piedi del
- 260 Ponte dell'Accademia è il sito in cui fino 1880 c'era un palazzo gotico. Ed è stato buttato giù per fare un giardino. Allora anche in questo senso questa visione icona, se vista attentamente eeehhh... segna il mutamento, anche, delle cose.
- M: *Dunque è una visione iconica datata. Che pare perpetua ma invece...*
- G: Ma in realtà tutte queste visioni iconiche sono datate. Tutto queste visioni iconiche.
- 265 Perché eeehhh... io in tante di queste foto che ho visto... C'era la visione di Rialto, no ? Benissimo. Si può datare questa visione di Rialto, perché c'è un tipo di... vaporino che data questa cosa e che quindi ti segna... Mentre in altre visioni, appunto, non c'è attracco del battello, quindi vuol dire che è stata fatta prima di una certa data. Qualche dove c'è un solo attracco di un battello, poi ce n'è un altro. Quindi già questo indica qualcosa. Nella
- 270 visione più classica che è quella del... dalla visione da San Giorgio, che di solito... che in maniera storica veniva fatta con una gondola in primo piano, si può benissimo addirittura calcolare la data e vedere i mutamenti perché il Palazzo Ducale ha subito tanti cambiamenti che eeehhh... che sono storici, che sono databili. E anche in questo caso, si possono... datare per via delle impalcature, per via dei lavori in corso, per via... In realtà
- 275 tutte queste foto sono delle icone, ma a una lettura... cioè sono delle immagini fisse, eeehhh... però a una lettura attenta eeehhh... fanno leggere il percorso. Cioè il percorso storico.
- M: *Allora queste sono icone... e le tue ? Le tue rappresentazioni mitiche di Venezia ? Le tue icone di Venezia.*
- 280 G: Le mie icone di Venezia. Allora io, paradossalmente, eeehhh... ho molto poche icone di Venezia. Ma non perché sono snob e quindi non vanno fatte. Eeehhh... ma perché io queste icone, io le ho fatte eeehhh... ho cercato che fossero delle cose diverse. Ma in qualunque caso, aldilà che siano diverse, io le ho fatte solamente su commissione. Io le ho fatte solamente quando c'era un senso nel farle. E quindi eeehhh... sono... foto, certo, che
- 285 hanno... che riprendono alcune icone storiche, per esempio, la vista di Canal Grande del Ponte dell'Accademia. Però io non ho una vista del Ponte dell'Accademia con il canale e basta. Io non ce l'ho, proprio. Eeehhh... io ho delle altre foto fatte dal Ponte dell'Accademia in cui viene inquadrato in gran parte la sequenza dei palazzi sulla sinistra e in fondo eeehhh... si vede la Salute. È una nuova icona ! È sempre una Venezia molto a-
- 290 storica, molto... anche perché io quando faccio le foto cerco di non avere elementi che datino queste foto. Quindi evito i cantieri, evito i segnali che indicano certe mostre, certe cose, quindi è mia... Altre cose. Io non ho una foto della basilica San Marco vista dalla Piazza San Marco ! Io non ce l'ho ! Se vengono a chiedermi la Piazza San Marco così, pulita... in asse con la basilica di San Marco, io non ce l'ho ! Ce l'ho antica, del milleotto, ma fatta da me no.
- 295 M: *Allora, forse invece di usare la parola icona, o quella di rappresentazione simbolica, forse dovrei utilizzare la parola totem, o qualcosa del genere, nel senso che non pensavo soltanto a delle immagini. Forse sono dei ricordi, degli oggetti, dei souvenirs... che*

- appartengono... che sono segnati in un luogo che si chiama Venezia.*
- 300 G: Può darsi. Eeehhh... il fatto sta che adesso... che adesso che ci penso... io non ho un senso di... pur avendo questo aspetto archivistico, io non ho in realtà... eeehhh... io non ho in realtà un senso della catalogazione del ricordo. Io non so. La Venezia che ho, visto che... visto che a me serve per dopo venderle e comprare il pane e salame, ha questo senso, cioè di rientrare all'interno di questa... di questa Venezia. Se vogliamo ho... eeehhh... molto
- 305 materiale su i problemi di Venezia. Ma che non vuol dire avere eeehhh... un ricordo, mantenere un ricordo del cambiato a Venezia. Io non ho una foto che mi dica: questa è la Venezia degli anni ottanta. Io non ce l'ho. Io non ho una Venezia degli anni settanta. Io non ce l'ho. Non ce l'ho perché non l'ho fatta. E perché non la sto facendo. Adesso Venezia è cambiata molto, ci sono dei quartieri nuovi. Ci sono quartieri nuovi alla
- 310 Giudecca, che io ho visto per caso... quindi io non ho questo senso... Io ho già fatto una scelta di non... eeehhh... di non coinvolgimento. Di non... eehh... sì. Coinvolgimento.
- M: *Tu mi dicevi che nella 15 c'erano dei segni, che forse sarebbero i segni più parlanti... Quali sono ?*
- G: Io penso che una delle caratteristiche di Venezia sia... l'accumulo di segni. L'accumulo di
- 315 segni di kitsch, di segnali indicatori, di elementi verticali, orizzontali, di diverso... scopo e di diversa importanza. E eeehhh... questo accumulo di elementi è uno degli aspetti che mi affascina di più. Dal punto di vista negativo, insomma, di Venezia. Perché... però è l'unico aspetto contemporaneo. Così, se vogliamo. L'unico aspetto che richiama una contemporaneità.
- 320 M: *Se parliamo del futuro, ma che ci richiama al presente e al passato, cose dovrebbe essere Venezia ?*
- G: Cosa dovrebbe essere... Beh ! Eeehhh... Cosa dovrebbe essere. Io non credo che dovrebbe essere qualcosa. Io son certo che Venezia sarà !
- M: *Cosa ? Cosa sarà ?*
- 325 G: Venezia sarà un... assolutamente sarà un luogo di... di svago al livello internazionale, al livello mondiale. Sarà un luogo che non vede una sua vita autonoma, reale, insomma, non vede... come non ce l'ha... è un non-luogo, come non c'è l'ha... disneyland o altri grandi parchi. È un non-luogo come Saint-Michel, come... Carcassone, in cui esistono questi
- 330 cinque abitanti che... sono il panettiere, il postino, il medico, il farmacista perché purtroppo c'è gente che sta male, c'è gente che riceve la posta ancora, e queste cose qua, ma questo sarà, cioè un luogo che vede la permanenza di pochissime attività non legate a uno scopo puramente... turistico. Eeehhh... io... penso che assolutamente Venezia avrà un crollo di abitanti. Adesso la media ha... io... è una cosa bizzarra. Io sono sempre stato... la mia età è sempre stata la media di età di Venezia. [risata] Io sono l'età di Venezia. Ah !
- 335 Sono l'età di Venezia.
- M: *Però...*
- G: Quando invecchio io, invecchia Venezia. E allora, Venezia ha una media di età di 56 anni. Io ho 56 anni. E io ne avevo 52 quando la media età era 52 anni !
- M: *Almeno Venezia potrebbe ringiovanire...*
- 340 G: No. Purtroppo questo non avviene. Perché... eeehhh... e quindi Venezia è... fra pochi anni sarà ridotta del 50% delle persone. È un fatto proprio legato a un fatto di età. Una media di 56 anni considerando che ci sono abitanti che hanno un anno, vuol dire una media altissima. Questo vuol dire anche che ce n'è un casino che ne hanno ottanta.
- M: *E novanta...*
- 345 G: E più in alto. [risata] Quindi queste persone si pensa che in pochi anni vanno al Creatore. Quindi questo vuol dire, hai capito, che c'è un abbassamento del numero di abitanti immenso. Sarà un crollo molto molto grosso.
- M: *Però nella mia domanda c'era anche il condizionale.*
- G: Cosa potrebbe essere... No, io penso che non esista alternativa.
- 350 M: *Niente utopie...*
- G: Non credo che esista alternative. Non credo che esista alternative per il semplice fatto che... una cosa che ho già detto, alternative ci potrebbe essere solamente... eeehhh... con Marat.
- M: *Che cos'è ?*
- 355 G: Marat, chi è Marat ?
- M: *Quello che ha ucciso ?*
- G: Sì ! Forse con Marat e con la ghigliottina in campo Santo Stefano.
- M: *E chi verrebbe...*

- G: No. Verrebbero... verrebbe impedito eeehhh... la libera... quella che tu hai chiamato gli  
 360 interessi economici... la contraddizione fra appunto l'economia... piano eeehhh...  
 [*Interruption téléphone.*]  
 M: *Parlavi della ghigliottina... e di chi metteresti nella ghigliottina...*  
 G: Non è che metterei qualcuno nella ghigliottina, io eeehhh... appunto quello... che stavo  
 365 dicendo era questo. Che gli interessi economici a Venezia spesso sono interessi di  
 piccolissimi lobby. Sono interessi... Quando parlo di piccolissimi lobby, parlo di quaranta  
 persone. Di piccolissimi lobby, di grandi lobby, di... ma soprattutto eeehhh... è in mano a  
 piccolissimi lobby. Perché neanche l'Associazione degli Albergatori è forte come possono  
 essere forte le piccole o medie lobby. I gondolieri sono trecento persone. E anche  
 370 considerato il numero molto basso di abitanti di Venezia rimangono sempre un numero  
 molto basso. Questa lobby ha fatto... eeehhh... ha fatto passare come legge dello Stato,  
 cioè non di Venezia, dello Stato ! Il fatto che è una delle due categorie esentate da  
 qualunque controllo fiscale. Allora io penso che... eeehhh... io penso che tutti hanno  
 diritto di potere esercitare il loro mestiere con certe caratteristiche. Con certe  
 375 caratteristiche, sotto certi controlli, quindi il gondoliere o il tassista, o il... eeehhh... o  
 quello che ha il banchetto in Piazza San Marco che vende di tutto, o chi ha... chi vende  
 delle maschere, chi vende... per esempio, sai, le maschere... Allora io, 25 anni fa, ho fatto  
 il primo servizio su un laboratorio di artigianato che per primo produceva della maschere.  
 In cartapesta e in cuoio. Era il solo laboratorio di Venezia che produceva e vendeva  
 380 maschere. Se tu volevi una maschera a Venezia, potevi andare solamente lì. Loro  
 facevano anche maschere da teatro, per la Commedia dell'Arte, quindi in pelle, che  
 venivano fatte sul calco del viso... dell'attore. Siamo parlando di 25 anni fa Attualmente le  
 maschere in cartapesta vengono in Albania e importate a Venezia. Le maschere in plastica  
 vengono importate dalla Cina. Questo è ormai la situazione di Venezia. Non è che mi  
 scandalizza questo fatto, ritengo che queste robe andrebbero dette insomma.  
 385 M: *Maschere "tipo Venezia".*  
 G: Sì, andrebbero messe... io non credo che il fare maschere sia un artigianato storico di  
 Venezia. Per nulla, per nulla. Perché qui a Venezia siano due tre maschere che venivano  
 fatte. Con la Bauta, la Donzella, altre maschere, ma insomma erano due tre maschere,  
 che non avevano sicuramente un livello di produzione incredibile, insomma. Non era  
 390 sicuramente un... E quindi io non penso neanche che sia un artigianato da salvaguardare  
 ecc. Però, queste cose andrebbero dette. Se eeehhh... che sia l'unica città al mondo in cui  
 un passaggio in taxi costa come a Tokyo, tenendo presente che i prezzi sono un attimo  
 diversi da Tokyo, insomma è scandaloso. Il fatto che c'è stato una proposta da parte  
 dell'allora sindaco... eehh... Cacciari, con la sua prima giunta di eeehhh... di far partire un  
 395 progetto di mini-taxi per l'abbattimento dei costi per un uso più generalizzato del taxi, se  
 uno arriva con le valigie, se uno... È stato affossato per opposizione assolutamente caotica  
 dei taxi, ecc. Quindi eeehhh... chiaramente ci sono gli alberghi che hanno prezzi  
 assolutamente non confrontabili a qualunque posto in Europa. Con un livello di servizi  
 che è circa un quarto. Insomma ! Io non è che so chi manderei alla ghigliottina, so che ci  
 400 andrebbe molta molta gente. Sicuramente. E quindi... oh ! Insomma.  
 M: *Non mandargli...*  
 G: Insomma, bisognerebbe porre un freno... io credo che neanche in questo caso si possa  
 invertire la tendenza. Io stavo pensando... eeehhh... ci vorrebbe... appunto la ghigliottina  
 405 in campo Santo Stefano e bloccare il turismo a numero chiuso a sei milioni di visitatori  
 all'anno. Che è esattamente il 50% dei visitatori attuali.  
 M: *Come fai a bloccarlo ?*  
 G: Con un qualunque mezzo. Con il fatto che il terminal non diventa più Piazzale Roma e  
 ferrovia ma i terminal diventano i famosi eehh.. terminal scambiatori che sono Fusina, che  
 410 sono cosa di cui se ne parla da cento anni, tu da lì parti solamente con un biglietto che  
 viene venduto ! Che viene venduto fino a un numero contingentato. Allora io sono andato  
 alcuni anni fa in Irlanda, a fare un servizio fotografico con l'accordo dell'ente turistico  
 irlandese. Dovevo fotografare un tumolo...  
 M: *Un tumolo, che cos'è ?*  
 G: È una tomba grande, neolitico, con delle incisioni, ho chiamato il giorno prima, i biglietti  
 415 erano ormai finiti. E non ci sono stati santi ! Io in quel tumolo non ci sono entrato, potevo  
 chiamare anche Dio, io non ci entravo ! A Lascault, alla grotta di Lascault, non ci entri !  
 C'è una grotta in fianco, in plastica, identica, in cui paghi e entri. Benissimo. Così  
 dovrebbe essere... certo ! C'è una ricaduta sul turismo, pazienza. Aymé ! Insomma,

- Venezia è una città che non... permette un eeehhh... un suo uso più di certo termine.
- 420 M: *Ma non hai paura... controllando il turismo che diventa una possibilità rara di accedere a Venezia e dunque che diventa qualcosa di riservato ai più privilegiati, ad alcuni privilegiati ? E dunque pone il problema dell'accesso al patrimonio...*
- G: Sei milioni di persone all'anno io non credo che sia un numero...
- M: *Vuol dire che la metà vada via...*
- 425 G: Sì, certo.
- M: *Vuol dire prenotazione per Internet, ecc. ecc.*
- G: Come qualunque museo ! Come qualunque museo, ora. Se vai agli Uffizi [*La Galleria degli Uffizi, a Florence.*], tu prenoti il biglietto. E se non c'è il biglietto, tu non vedi il museo.
- 430 M: *Sì, d'accordo, ma questo... la realtà è che la gente che ci va, non è tutta la gente. Vuol dire che l'accesso è riservato a una certa meta sociale. Non è accessibile a tutti, perché se bisogna riservare il biglietto...*
- G: Ma è così. Uffizi è così. Sai. Uffizi è così. Ma dico Uffizi per dire... per dire qualunque mostra. [*Sur un ton agacé.*] Una mostra di Cézanne viene venduta con l'ingresso
- 435 contingentato. Eehh... cappella degli Scrovegni, a Padova, tu entri solamente a numero chiuso, entri prima passando per una stanza di ventilazione, quindi ti raffreddi, e quindi non porti umidità, questa è la realtà ! Di fronte al turismo di massa, io vorrei sapere quando si muoveranno un miliardo e trecento milioni di cinesi... Quando saranno abbastanza ricchi, che ci vuole poco, sai ? Che ci vuole molto poco per venire a Venezia,
- 440 a Roma... benissimo. Come faremo ? È populista il fatto di dire: "Dobbiamo dare un accesso a tutti !" È populista ! Come sarà populista dire: "La Gioconda la devono vedere tutti." Come si fa ?
- M: *Forse la soluzione è quella che dicevi tu. Dunque di fare una Venezia in plastica.*
- G: Sì, certo, certo. Come avviene, come è già fatto. Nel Lussemburgo c'è una Venezia finta,
- 445 che viene usata per i set di film. Eeehhh... Venezia finte ce ne sono migliaia, a Las Vegas, c'è un grande albergo che... è una Venice. Quindi...
- M: *Forse sarebbe il Comune che dovrebbe pagare per fare delle Venezia finte.*
- G: C'è molta ipocrisia su questo fatto. C'è molta ipocrisia. Sai perché ? Perché io so che al livello di Comune, non a livello politico, ma al livello di...
- 450 M: *Impiegati...*
- G: Al livello teorico, insomma, è stato pensato a creare non una Venezia cosa virtuale, ma una visita di Venezia virtuale a Marghera. E c'era un progetto di questo tipo. C'era una cosa di questo tipo. Perché sicuramente non è popolare dire ci vuole il biglietto, è chiaro che non è... popolare ! Però, oggettivamente, eeehhh... è quello che è, insomma. Non è...
- 455 Venezia, l'attuale Venezia è difesa da balaustre, da cose... e sta diventando, e lo sarà sempre di più ! Una opera d'arte protetta ! Che si vedrà sempre più da distante ! Io scommetto che fra pochi anni ci sarà un percorso in Piazza San Marco.
- M: *Con... una nuova segnaletica.*
- G: Sì. Che ci sarà un percorso per visitare Piazza San Marco. Quindi eeehhh... questo
- 460 bisogna prendere atto di questo fatto. Ci può essere... eeehhh... Dal punto di vista populista può essere, potrei dire anch'io: "È giusto che tutti vivano a Venezia." Bene. È anche giusto che tutti vedono la Gioconda. Ma non si può essere un milione di persone al giorno che vede la Gioconda.
- M: *La differenza è che le copie della Gioconda esistono. Puoi comprare un poster, vedere un poster... anche se non è lo stesso.*
- 465 G: Sai, Venezia ormai con le nuove tecnologie... Non c'entra questo, perché in qualunque caso il poster non assolve eeehhh... non assolve il bisogno di eeehhh... di essere di fronte all'aura dell'opera.
- M: *Per tutti, credi ?*
- 470 G: Per tanti. Per tanti. Perché uno farebbe le code per vedere la Gioconda ?
- M: *Perché deve essere vista.*
- G: Che deve essere vista ! Viene vista fra quattro teste, a pezzi, però, io sono stato davanti. C'era questo coso dell'aura, c'è questo del essere lì, nel posto. Per cui... eeehhh... e contro questo non si può fare nulla. Si può solamente bloccare questo fatto. Fare un calcolo
- 475 economico di... quante persone Venezia può sopportare, dal punto di vista urbanistico, fisico...
- M: *È già stato fatto...*
- G: ... materiale. Sì ? Qual'è ?

- M: *Non mi ricordo. Trenta mila persone, credo, al giorno. Un po di più, forse.*
- 480 G: Allora. Trenta mila persone, fanno un milione di persone al mese. Siamo già a un milione di persone al mese adesso. Adesso visitano Venezia dodici milioni di persone all'anno. Bene. Non so, ci vuole un attimo che si... raddoppi questa cifra. Perché è una curva esponenziale. Quindi io penso che sarebbe giusto eeehhh... ma sicuramente non verrà fatto ! Ma non verrà fatto non perché io sono... negativo, ma perché, appunto, ci sono degli interessi. Ci sono degli interessi, ci sono dei gruppi di potere, ci sono delle lobby che assolutamente remano in un altro senso. Perché... eehh... perché eehh... qui non c'è una economia, c'è una economia marcia. Qui non c'è un'industria alberghiera...
- 485 M: *Ci sono gli albergatori...*
- 490 G: Ci sono gli albergatori, ci sono gli alberghi. Non ci sono dei grandi alberghi... con delle scuole di... hai capito ? Non c'è un'industria alberghiera. Ci sono degli alberghi piccoli, medi, e pochi grossi alberghi di lusso, che offrono mediamente un quarto di quello che offrono... dei pari... a un prezzo doppio, triplo, quadruplo. Quindi è una economia marcia, credo. Non è anche economia che può portare a uno sviluppo...
- M: *E come vedi la struttura sociale di Venezia ?*
- 495 G: La struttura sociale di Venezia è assolutamente disgregata. È assolutamente disgregata perché... in realtà, allora eeehhh... le persone che hanno un'attività economica, legata a Venezia a novanta per cento abitano altrove. Perché ? Perché Venezia è scomoda. Perché è molto più comoda Mogliano, in cui puoi avere una villa, piscina, la macchina, ecc. Quindi eeehhh... chi gestisce Venezia in realtà... sono persone che dopo in realtà gravitano altrove. Chi rimane a Venezia sono delle persone anziane, che hanno un rapporto assolutamente.. eehh... pessimo nei confronti dello stato delle cose. Abitano eeehhh... degli operatori economici, degli operatori a livello vario, professionisti... che però è una parvenza di borghesia urbana. Perché ormai, la borghesia urbana non c'è più qua a Venezia, e così infatti non ha neanche espressione pubblica, politica ormai. Ci sono moltissimi eeehhh... chiaramente, studenti perché... eehh... però sono assolutamente slegati e eeehhh... e separati dal contesto urbano. La polemica che in questi giorni, tu non l'hai vista, tu non l'hai seguita, ma che c'è stata... il rapporto a campo Santa Margherita...
- 500 M: *Sì, ne ho sentito parlare. Con le... cose sul muro.*
- 505 G: Sì, ci sono state queste scritte, queste cose... è chiaramente eeehhh... dimostrano che c'è una frattura reale. Perché io sono d'accordo che i giovani hanno il diritto di eeehhh... divertirsi, di passare... cose... Ecco. Bisogna tener presente che questo vuol dire operare e fare all'interno di un tessuto urbano che ha una media di età di 56 anni. Ecco. E questo, purtroppo c'è ! Che non è che puoi fare finta di nulla. E quindi, questo vuol dire un controllo sugli orari, un controllo della musica, un controllo... quindi tutti questi aspetti eeehhh... vuol dire anche che non è vero che questo ringiovanisca Venezia. Perché viene detto anche questo. Che in realtà queste cose... questi spazi pubblici, questi... ringiovaniscono Venezia perché in realtà danno più... Sì, danno un'audienza più giovanile, ecc. Non è vero perché in realtà tutta questa... questa migliaia di giovani in realtà non hanno nessun rapporto con la città ! Vivono dentro una dimensione di campus. E come il campus a Berkeley, non ha a che fare niente con Berkeley ! No ? Perché stanno nel campus e... qui non hanno un campus in sé, però vivono all'interno di... di certi meccanismi interni. E quindi non interagiscono con la città ! E quindi il fatto che sia un sangue nuovo, oltre tutto sono persone che finito il corso, di laurea in due anni, tre anni, quattro anni, se ne vanno via. Quindi non apporta... certo vengono altri, ma non c'è un rapporto eeehhh... un apporto qualitativamente fresco di... di idee e di senso. Adesso ci sono delle facoltà legate allo spettacolo, legate alla creazione, nuovi media, ecc. ecc. Non interagiscono con la città ! Sono mondi a parte ! Sono mondi che non hanno assolutamente nessun rapporto. Eeehhh... faccio un esempio, molti anni fa, ecco, trentacinque anni fa, appunto, c'era il gruppo di teatro di Ca'Foscari. Come c'era in tutte le facoltà. Era un gruppo di teatro che interagiva molto con la città, nel senso che era un teatro della città. Adesso fanno delle cose, ma sono delle cose tutte interne allo spazio studentesco ! E al mondo studentesco !
- 510 M: *Non c'è apertura...*
- 515 G: Non c'è assolutamente apertura. Allora per questo penso che non... che in realtà il tessuto... umano, cioè si è altamente disgregato.
- 520 M: *E quale gestione verresti per questa città ? Quale tipo di gestione ? Quale tipo di organizzazione politica, ecc. che potrebbe cambiare...*
- 525 G: No. Io non... eehh... io sono assolutamente..
- 530
- 535

- M: *Prendi atto della realtà.*
- 540 G: Sì, sì. Io prendo atto della realtà, e ne sono pienamente... eehh... conscio. Io non credo che... che nessuna forza politica... probabilmente... alcuni anni fa, io ho fatto un lavoro, delle foto su Venezia e il senso del lavoro era che Venezia eeehhh... stava morendo. Non nel senso romantico del termine, ma nel senso eeehhh... di struttura urbana. Quindi con le sue... con i rapporti interni, umani... adesso questa città non è che sta morendo. È morta e puzza !
- 545 M: *Di già ?*
- G: Sì ! È morta e puzza. Quindi io non credo che sia possibile una... [*sospiro*] Ci può essere un... eeehhh... l'unica cosa potrebbe essere un'iniezione economica diversa ma che non... cioè di fare diverse... cioè il polo per delle nuove attività legate al mare, legate a che ne so... ai nuovi media, legate a... Ma sono stupidaggini ! Sono cose che io sento da trent'anni ! Io stesso ho messo in piedi la prima agenzia fotografica in Italia che vendeva foto in Internet. La prima ! C'era una sola, quella che ho formato io. E l'ho messa in piedi al Parco tecnologico scientifico. Quella specie di fallimento che... eeehhh... che in realtà è una impresa immobiliare. E basta. Eeehhh... io, in Francia, so cosa sono le *Technopoles*, ecc. Sono ben altre cose. Io sono partito lì, ho messo in piedi questa cosa, è una cosa innovativa, è una cosa che dopo di me, quando l'ho chiusa io... ne hanno aperte trenta, no ? Io sono stato chiamato come consulente per queste nuove cose ! Venezia non ha assolutamente.. è stato una cosa... Io ho fatto venire Massimo da me, Cacciari. Massimo da me... per mostrarli questo tipo di attività. Mi ha detto: "Che putanei, che vengono a prendersele, le foto !" Ma aldilà di queste cose... Ormai sono talmente... se n'è parlato talmente tanto di questo rinnovamento... di Venezia come sede per la nuova economia, per le nuove attività, per la nuova economia pulita... Non è che... bisogna farle poi le cose ! L'Italia non è un paese che fa queste cose.
- 550 M: *E allora, l'idea di trasformare Venezia in un museo aperto.*
- 555 G: Sì, secondo me bisogna prendere atto di questo fatto.
- M: *Sai, in Svizzera c'è il museo Ballenberg. A Ballenberg hanno preso delle case di ogni parte della Svizzera poi un museo...*
- G: Sì, c'è in Olanda, anche in Polonia...
- M: *Paghi il biglietto...*
- 570 G: Sì, e vedi questo villaggio finto.
- M: *Ecco. In ogni casa, c'è qualcuno che è pagato, un impiegato che fa il suo lavoro...*
- G: Sì, certo. A New York c'è Staten Island. Vai lì, vedi questo villaggio del milleotto, con questa gente con la cuffia, no ? Che lavora la maglia, che fa il pane a mano, che turi a cavallo, con la carrozzina... Ma bisogna pagar tutto. Come consumatori. È questa la fine !
- 575 Ma io non vorrei essere drastico, ma non ci si può illudere che sia una cosa diversa. Ma non ci si può seriamente illudere.
- M: *Tu non sei un impiegato di quel museo. Forse sì, in un certo modo...*
- G: Ma guarda, io so, quando avevo il mio studio in calle della Mandorla, che dava sul canale, quando uscivo, c'erano i turisti in gondola che mi facevano una foto.
- 580 M: *Ogni volta che uscivi della porta ?*
- G: Eh ! Mi facevano una foto...
- M: *Dunque potevi chiedere soldi...*
- G: No ! Perché a loro sembrava strano che dietro quella scenografia ci fosse una attività umana, insomma. Questa è la cosa... questa è la realtà. Dopo lo so che esistono delle *enclaves*, questa può essere un'*enclave*, Cannaregio o Castello è un'altra *enclave*...
- 585 Giudecca lo è molto molto meno, ma insomma tutta una serie di cose. Il fatto sta che... io credo che fra dieci anni, e quando parlo di dieci anni sono anche ottimista, ci sarà un cambiamento estremamente pesante di Venezia. Perché... io sono nato in questa zona, io qui sotto quando esci dal cancello mio c'era il... a piano terra, c'era un signore che era il barbiere del quartiere. Cioè lui stava, fuori, aveva una sedia, quelli che abitavano in campo ecc. venivano lì, si sedevano e lui faceva la barba, tagliava i capelli, ecc. Eeehhh... sua moglie veniva a pulire le scale da me... queste cose qua, benissimo. Era questo il caso.
- 590 Alla sera tu vedevi il campiello che adesso è... morto quasi, insomma, vedevi tutte le persone fuori. Chiaramente non sto parlando... ci sono state molte cose... la televisione, tutte queste robe, ma comunque, io non voglio... io non sono chiuso a quel passato. Che me ne propongono un altro ! [*risata*] Che me ne propongono un altro allora ! Ma che me ne propongano, però uno, santo Dio ! Perché se me lo devo proporre io, io ormai ne ho sentite tante di utopie, e ho visto la miseria della realtà... cioè il compromesso
- 595

600 veramente... cioè se i gondolieri bloccano il Canale per due giorni, sono trecento persone !  
 Io mando una corazzata in Canal Grande, hai capito ? E eeehhh... se i tassisti bloccano il  
 Canale e sono duecento persone... io mando una corazzata ! E chi non toglie il taxi, tolgo  
 la licenza. Perché non è umanamente possibile che ci sia un ricatto di questo genere ! Hai  
 capito ? Non è possibile ! Non è possibile essere ostaggio di questa gente. Non è possibile  
 essere ostaggio di eeehhh... ristoranti che tranquillamente... in cui tranquillamente paghi  
 605 cento e cinquanta Euro duecento Euro come... ridere. Per mangiare delle cose che ha un  
 costo di 15 Euro. Non è possibile ! Non è possibile... ci vuole un freno all'interno di  
 questa... Non è possibile che ieri, l'altro... io ho preso eeehhh.. due pomodori, una insalata  
 e ho pagato 7 Euro ! Non è possibile ! Perché è immorale anche ! Io capisco tutta questa  
 gente dopo ha interessi economici, si compra casa, sono proprietari di case, si compra  
 610 eeehhh... si compra attività, ecc. Benissimo. Ma non può essere questa cosa qui !  
 M: *Troppo.*  
 G: È troppo... io non vedo la volontà di mettersi contro questi... lobby.  
 M: *E... tu non hai parlato dell'acqua.*  
 G: L'acqua. Allora il rapporto... allora Venezia è una città, eeehhh... antonomasia, costruita  
 615 sull'acqua.  
 M: *Non sull'acqua. Sulla terra.*  
 G: È costruita sulla terra, e sulla terra conquistata all'acqua. Eeehhh... Venezia è costruita su  
 un milione di palafitte. È una città antonomasia come più essere Bangkok, insomma,  
 come può essere una città che fa dell'acqua il tessuto connettivo, il sangue attraverso il cui  
 620 circola la forza vitale della città. Venezia in realtà è... eehh... ha perso il contatto con  
 l'acqua circa... attorno agli anni... Cioè l'ha perso sempre di più e ha visto nel 1966 con  
 l'alta marea, del '66, il punto di maggior crisi. Con quel evento, eehh... Venezia ha segnato  
 la rottura del suo rapporto con l'acqua. Adesso, per esempio, fossimo stati quarant'anni fa,  
 saremo andati di là, no ? In terrazza, per il canale, e avremmo visto il canale pieno di  
 625 ragazzi che a quest'ora si buttavano in acqua, con le mamme, lì, sedute che si portavano la  
 sedia. E... questo era Venezia. Era una città che viveva sull'acqua. In cui, i ragazzi  
 imparavano a nuotare sull'acqua. Questo ormai veramente è... passato, è un passato, ed  
 è... sia c'è stato una rottura per via del fatto che Venezia è diventato una città per certi  
 aspetti a-storica, no ? All'interno di una Italia in cui c'era il benessere economico, l'uso  
 630 della macchina, tutte queste cose... cioè ! Avere questi blocchi dove, insomma ! Dove c'era  
 tutte queste cose, sicuramente è stato... e soprattutto nel '66... c'è stata quest'alta marea.  
 Questa marea non è stato solo una marea alta. È stata una marea... c'è una legge qui a  
 Venezia, una legge eeehhh... che anche i bambini sapevano. Adesso non credo che  
 sappiano questa cosa. Ma comunque era una cosa che tutti sapevano... Che la marea, 4 ore  
 635 le cresce, e 4 ore le cala.  
 M: *Pensavo che era 6 e 6...*  
 G: Sì ! No, no ! Scusa, 6 e 6 ! "Si ore crese e si ore calà". Quella volta, la marea crebbe, fino  
 a un livello spropositato. Alla fine delle sei ore, quando tutti aspettavano che andasse, non  
 calò ! E questo fu un tradimento ! Fu un tradimento giganterrino, gigantesco ! Perché la  
 640 gente odiò quell'acqua che era una traditrice ! La odiò anche perché portò via tutto ! Portò  
 via tutti i piani terra ! Vuol dire che tutti persero tutto. I materassi, i mobili, tutto, tutto !  
 Venezia nei giorni dopo era una catasta di roba buttata via, di letti buttati via, di  
 materassi, di libri, di tutto. Ma è soprattutto, aldilà della perdita eehh... fu veramente  
 questo tradimento. Il fatto che questa marea rimase, rimase fino al giorno dopo, non calò  
 645 neanche quando doveva calare... Dopo, un po' alla volta calò, ma dopo un giorno ! Hai  
 capito ? Quindi... con dei tempi che non eeehhh... e quello segnò veramente il punto in cui  
 la gente se ne andò via. Fu anche sbattuta fuori, certamente, come in tutti i grossi centri  
 storici urbani, come a Roma, come a Milano, ecc. fu sbattuta via perché erano zone di  
 pregio ecc. Ma anche perché, bisogna dirlo, eeehhh... anche perché la gente cercava altro.  
 650 Cercava... una cosa asciutta. C'è una... una canzone di quelli anni che si chiama "Nina", e  
 dice, appunto eeehhh... "Andiamo via \ e xe una casa col bagno col termosifon \ che vien  
 acqua calda quando che ti vol..." perché era questo semplicemente ! Era questo  
 semplicemente che uno voleva ! Allora sono stati gli anni dei grossi quartieri eeehhh... di  
 Mestre, di campagna, costruiti sopra i rifiuti tossici e... tossici e radioattivi, ok ? Quindi.  
 655 Per questa la storia... Però è lì che si è perso il rapporto con l'acqua. Vogliamo vedere  
 l'ultima Voga longa ? La Voga longa è una manifestazione messa in piedi da un gruppo di  
 contenti tenaci, per eehh... riacquistare il rapporto con l'acqua. Il rapporto con il remo, il  
 rapporto con l'acqua. Quest'anno, c'è stato il numero più alto di vogatori. Io penso che... io

- vorrei sapere una cosa che non è mai stata detta... ma io penso che sia mutato il rapporto di eeehhh... vogatori venuti da fuori in una maniera assolutamente impressionante. Erano... io penso che... sì, i tre quarti, sicuramente. Allora, questo dimostra un po' la...
- 660 *M:* *Questo è il caso di tutte le feste di Venezia. Tutte queste feste dette tradizionali, il Carnevale, la Regata storica, di questo di quello...*
- G:* Bisogna anche dire delle verità storiche. Il Carnevale non esisteva a Venezia. Il Carnevale è nato nel 86.
- 665 *M:* *Non era il 79 ?*
- G:* Sì. Può darsi, i primi Carnevali. Ma non esisteva prima. Era un fatto legato a una... legato al mille e sette cento. Ma, per eeehhh... per centinaia di anni, per quasi due secoli, il Carnevale era una cosa di piccolissimi gruppi che facevano festine, queste cose... Il Carnevale qui a Venezia veniva... era... veramente quello vissuto, come partecipazione, era quello di Burano. Infatti noi andavamo a Burano. E lì c'è un grande Carnevale. Ma qui a Venezia non c'era nulla. Quindi quando è stato inventato, ed è stato inventato per portare il turismo durante il periodo invernale... ecco. Ma è una cosa che non... eeehhh... che non è legata a nessun aspetto storico di Venezia, questo è il fatto.
- 670 *M:* *Allora, per finire... credo che non avrò molte da fare... Quale foto vorresti che facessi ? Te ne sono mancate... tutte, diciamo !*
- G:* Quale foto che vorrei che tu facessi...
- M:* *Non come fotografo, s'intende...*
- G:* No, no, no, no, no. Io non sto parlando di foto belle o brutte. La foto che io vorrei che tu facessi... [*Il réfléchit.*] È difficile a dirlo ma eeehhh... il coso, il eeehhh... è sì, interessante l'aspetto di sovrapposizione di segni. Guarda, guarda un po' la segnaletica di Venezia. È una sovrapposizione di segni incredibile. Sono cinquanta cartelli diversi, di forma diverse, di...
- 675 *M:* *Poi una codificazione con un testo molto preciso al millimetro...*
- G:* Io penso che i... i posti clous, secondo me, i posti clous in cui vedere un po' lo stato delle cose, è secondo me, Rialto vista dal... non dalla Riva del Carbon, ma vista un attimo dopo, vista dall'imbarcadero del 82 per intendersi, è quello grosso, all'incirca verso le una, due del... alle 13 insomma, alle 13 o 14. Lì c'è un accumulo di persone che è assolutamente pazzesco.
- 680 *M:* *Dunque, bisognerebbe prendere le persone sull'imbarcadero...*
- G:* No. Tu hai delle persone in primissimo piano. Poi sono sempre tante ! Tante e che fanno qualunque cosa. Che mangiano un gelato, che guida, insomma e sono accumulate lì davanti. Sono delle persone che si buttano sull'imbarcadero. C'è questo imbarcadero stesso, ci sono cinquanta mila torrette, segni, bandiere, cose... eeehhh... tubi per l'elettricità, per qualunque cosa, c'è una stazione di gondole, ci sono delle cose incredibile... poi alla fine, c'è uno che vende pizze al taglio, uno che vende gelati di merda, uno che... insomma tutto in quei quindici metri eeehhh... c'è un po' tutto quello del coato. Eeehhh... andrebbe forse per esempio fotografato... andrebbe fotografato i menù.
- 685 *M:* *Specialità veneziana...*
- G:* No ! Andrebbe fotografato i menù. Le fotografie di piatti, andrebbero fate. Quelle che sono in ristoranti, quelle dietro il Nerval, XXX con queste fotografie ormai... sparite... capito ? Oppure... oppure... bisognerebbe fotografare i piedi delle persone. Questi piedi stanchi di correre troppo. Vestiti nella maniera più... Per carità, io non è... per Dio... che i turisti devono andare... che vengano come vengano ! Chi se ne frega, non è quello il problema. Però, è indicativo di una corsa assolutamente.. Sai che la visita a palazzo... la visita adesso alla chiesa di San Marco adesso è ridotta in media a circa eeehhh... un minuto e mezzo, sai !
- 690 *M:* *No !*
- G:* Sì, sì. Ormai, sì.
- 695 *M:* *E dunque ci sono i vigili che ti fanno passare...*
- G:* No, no, no, no ! Sono le guide stesse ! Che gli accompagnano. Dura pochissimo ormai la visita di San Marco. Loro entrano vvvh ! vvvh ! vvvh ! passano, escono. Perché devono fare moltissime cose ! E devono... insomma, vengono da Jesolo, devono tornare a Jesolo alle otto, alle sette, perché dopo devono mangiare perché hanno il menù, queste cose qua... Devono essere a tavola alle sette e mezzo otto, quindi devono visitare tutte queste cose... insomma quindi le cose hanno una coda molto grossa, per entrare in basilica... Quindi sarebbe un attimo questo... senso... i piedi, queste gambe stanche. Ma non so, dico. Delle foto, non bisognerebbe parlarne, bisognerebbe vederle... Parlarne sai... quando
- 700
- 705
- 710
- 715

- se ne parla si possono fare delle foto bellissime. Ma è vederle...
- 720 M: *Come non ero al livello estetico, ma al livello di quello che era rappresentato...*  
G: No, no. Certo. È al livello di informazione... ho capito. Ma eehh... ma al livello di informazione bisogna avere quanta informazione ti viene data... è questo il discorso. Perché informazione ti viene data in qualunque foto. Se io scatto a caso, in qualunque caso ti viene data informazione. Bisogna vedere quanta informazione mi viene data.
- 725 M: *E su che cosa...*  
G: E su che cosa, quindi... Può essere anche un elemento solo, però magari è estremamente importante. Oppure in media ce ne sono molti, capito. Per questo io penso, insomma, che sia quel discorso.  
M: *Allora, io ho finito l'intervista, basta.*
- 730 G: Serio? Così poco...  
M: *Hai visto?*  
G: Così poco, Gesùmmio!  
M: *Quando avrò finito di riascoltare tutto ecc. ecc. se mi manca qualcosa, ti telefono, prendo contatto con te.*
- 735 G: Sì. Ci mancherebbe altro. No. Io ho voluto... insomma adesso. Io ho anche tirato alcune cose com'è ovvio che sia, perché sono cose che io in qualunque caso penso. Non è che... ma io penso che... che bisogna smetterla di parlare di Venezia... Ti dico anche un'altra cosa. Stavo osservando con un mio amico una cosa: fino a... tre quattro anni fa, non c'era sera... non c'era cena che non vedesse, alle ore dieci, in punto, il passare del discorso al problema di Venezia.
- 740 M: *Il famoso problema di Venezia.*  
G: Allora, Venezia e così! Venezia e colà! E come si può fare, e non se ne può più, e Venezia è questa, e Venezia sta! Era un classico! In qualunque cena, a un certo punto, si poteva parlare anche del Tibet... per qualche motivo, si andava a stare sul problema di Venezia. E si parlava di Venezia. E tutti dicevano su Venezia, e via così, e via. Venezia non è possibile, eeee.... Saranno tre, quattro anni, forse anche di più, che non avviene più questa cosa. Che non avviene più. Perché? Perché ormai si è preso atto! Inconsciamente si è preso atto.
- 745 M: *Una cosa mi ha stupito la prima volta quando sono venuta a Venezia, cinque anni fa, è che appunto, quel punto di parlare del problema di Venezia, io a Ginevra, conosco gente che è attiva nella città, ecc. che ha fatto delle lotte, che ha occupato case, ecc. ecc. Non ho mai sentito parlare della sua propria città come qui a Venezia. Voglio dire... forse se vai a Sarajevo o a Beirut, dunque delle città dove sono accadute delle... dei disastri, forse c'è un discorso sulla città, intera. Una riflessione... non lo so. Però un discorso sulla città. Qui, è strano... io non sarei capace di parlare di Ginevra... come tale. Potrei dire in alcuni posti c'è questo da migliorare o no, potrei avere un discorso politico sul mio modo di vedere eeehhh...*
- 750 G: Ma Ginevra è una città triste, molto triste...  
M: *Non è vero.*
- 755 G: Sì è vero, è triste. A parte te. È una città tristissima, secondo me...  
M: *È calvinista.*  
G: Sì, esatto. Triste. Ma in qualunque caso, viva.  
M: *Eh sì. Certo.*  
G: Eh! Questa non è una città viva.
- 765 M: *Il che è già strano per una città calvinista, guarda.*  
G: Che sia ancora viva? Sì. Va, beh! Certo... [risata]  
M: *Però, c'è questo aspetto su Venezia che mi pare abbastanza speciale. Non credo che non ho mai sentito un Parigino parlare di Parigi come... nel senso della città, nel senso di... d'accordo, prendiamo un altro esempio perché, diciamo che sessante mila abitanti, d'accordo...*
- 770 G: Ma non... non esempio come Parigi perché è grande, è una metropoli. Ma no, certo, no. Arles, che... sì, ma sono città vive.  
M: *Quanti abitanti ci sono?*  
G: 40 mila persone.
- 775 M: *Dunque più o meno come Venezia...*  
G: Esatto. È una cittadina di campagna, solo lenta, vuota, d'inverno è vuota, c'è il vento, c'è cosa... hanno quelle poche cose. Se le curano come se avessero... Queste cose, questi interessi a che queste cose vengono solo guardate. C'è questo amore per... insomma c'è

780 una vitalità, e sto parlando di una città da cui la gente scappa perché è morta fra virgolette. Ma rispetto a Venezia, pulsa di vitalità, che... Venezia ha una vitalità finta. Fra sette otto giorni si aprirà la Biennale, ci sarà questa cosa gigantesca, ma sono solo degli eventi mirabolanti, che sono esterni alla città. Che usano la città come fatto puramente decorativo, e piacevole perché è meglio fare una Biennale a Venezia che farla a Brescia, no ? Che è una città triste e brutta anche. Città molto brutta. Ecco, hai capito ? Questo, 785 uno viene qua... e fa la mostra. Capito ? C'è questo senso, ma sono cose esterne. Sono... in realtà la Biennale è nata per queste cose. È nata per fonta del turismo, è nata per... scopo...

M: *Turismo borghese...*

G: È nata per quello. La Biennale ti impostava ad avere sconti sui treni. Tu potevi comprare... stiamo parlando degli anni trenta. Tu potevi comprare il biglietto per entrare 790 alla Biennale con il treno e pagavi uno sconto. È una maniera per...

M: *Far venire...*

G: Per far venire gente, per far venire il turista.

M: *E naturalmente il prezzo della Biennale era per la prima classe, non per la terza...*

G: No, no, no. Era... all'epoca c'era anche un po di interesse per le università popolari e per 795 queste cose... dunque anche per una certa... non per le classe, insomma, uno che veniva in prima classe, non aveva bisogno che le facessero uno sconto... Ma no, era proprio... ma in realtà è morta !

[*Interruption téléphone.*]

800 È così, insomma. Ormai, sai. Io so solamente che... fra... penso che l'età, no ! Che l'età ... che il momento critico sarà fra dieci anni. No ? E che eeehhh... fra dieci anni sarà veramente un fatto mistico abitare qui a Venezia. Cioè bisognerà avere una visione mistica. E allora in quel caso avere la casa...

M: *Quelli che possono. Alla Giudecca chi può vendere casa ?*

G: Giudecca adesso è il posto *trend* a Venezia.

805 M: *Sì, sì, sul canale, d'accordo.*

G: No, anche indietro. Adesso, tutte le nuove... c'è una zona, nel ex-Jughans, che era una XXX hanno fatto tutto un quartiere nuovo che è indietro.

M: *Quelle nuove case ? Che danno sulla laguna ?*

G: Esatto. Quelle sono a prezzi alti, sai ? No no. Giudecca ha un prezzo altissimo in 810 qualunque parte. Ho un amico che sta cercando casa e trova delle case a San Pietro di Castello che è la parte più lontana di Venezia, più scomoda anche, a mille Euro al metro quadrato. Sto parlando di case niente di che, sai.

M: *La marque Venise.*

G: Guarda, allenati a fare una cosa. Guarda i nomi sulle porte.

815 M: *Sì, lo già fatto.*

G: Ah ! Ma, anch'io ho comprato una casa, cosa vuoi ? Anch'io a Arles ho avuto il meccanismo identico che a Venezia. Io non critico i turisti che comprano case. Possono farlo, critico tutto il resto, il meccanismo che è. Il fatto che il Comune non incentivi la gente a rimanere. Per anni ha incidiato a andare via. Per anni...

820 M: *Il Comune è più largo, dunque... non s'interessa... ha bisogno i gente e di fabbriche in Comune, non in centro storico.*

G: Certo, sicuramente.

[5'10 arrêt transcription deuxième partie... parle de la nouvelle junte Cacciari.]

8'36" Si è riflettuto troppo, si è parlato troppo. [*Exemple de la déviation du Po, puis parle du métro qui aurait servi aux grands hôtels de la côte lagunaire et non aux habitants qui auraient besoin de liaisons plus efficaces avec la terre ferme, et avec Mestre.*]

### **Cavarte dal freddo** Alberto D'Amico, *Arriva i barbari*

Cavarte dal freddo da l'umidità  
dai muri bagnai dal leto gelà  
portarte distante fora de qua  
donarte una casa la comodità

Tre stanze col bagno e 'l termosifon

e tanta aqua calda che la vien co' ti vol  
scaldarte i pie scaldarte le man  
xe longo l'inverno no basta el me fià

Se buta siroco vien 'vanti l'istà  
e fora in laguna se sente cantar  
turisti va in piassa al Casinò  
Cipriani fa schei mi no ghe n'ò

I vien par tre mesi a fotografar  
colombi che svola palassi sul mar  
comprè cartoline che schei no ghe n'è  
turisti da culo che schifo che fè

Torna novembre bate le tre  
in leto strucài bevemo un brulé  
xe fredo xe aqua xe tuto alagà  
e semo più fondi de un ano fa

Soto la tola un metro de mar  
te sciopa la gola te vien da sigar  
xe morta la stua se squagia el carbon  
ti piansi e i to oci xe un'altra aluvion

Portarte distante in cerca del sol  
ma 'l sangue gh'ò fiapo el peto me dol  
novembre de bruto m'à 'sassinà  
nianza el coraggio me gh'à salvà

San Marco e i palassi i vol salvar  
però i venessiani pol anca 'spetar  
i salvarà i santi la sona industrial  
Valeri Manera col cardinal

Da Cioza a Fusina tuito va so  
portarte distante dove no so  
in fabrica forse i me ciaparà  
'ndaremo a Marghera forse a Milan

E i veci no parte i 'speta a morir  
i mor venessiani i mor col so vin  
le vecie va a messa col sial e 'l cocon  
le mor confessàe disendo le orassion  
le vecie va a messa col sial e 'l cocon  
le mor confessàe disendo le orassion.

*Toglierti dal freddo dall'umidità  
dai muri bagnati dal letto gelato  
portarti lontano fuori di qua  
darti una casa la comodità*

*Tre stanze col bagno e il termosifone  
e tanta acqua calda che viene quando vuoi  
scaldarti i piedi scaldarti le mani  
è lungo l'inverno non basta il mio fiato*

*Tira scirocco avanza l'estate  
e fuori in laguna si sente cantare  
turisti vanno in piazza al Casinò  
Cipriani fa soldi io non ne ho*

*Vengono per tre mesi a fotografare  
colombi che volano palazzi sul mare  
comprate cartoline che soldi non ce ne sono  
turisti da culo che schifo che fate*

*Torna novembre battono le tre  
a letto stretti beviamo un brulé  
c'è freddo c'è acqua è tutto allagato  
e siamo più sotto di un anno fa*

*Sotto il tavolo un metro di mare  
ti scoppia la gola ti vien da gridare  
è spenta la stufa si squaglia il carbone  
piangi e i tuoi occhi sono un'altra alluvione*

*Portarti lontano in cerca del sole  
ma il sangue ho fiacco il petto mi duole  
novembre di brutto m'ha assassinato  
neanche il coraggio mi ha salvato*

*San Marco e i palazzi vogliono salvare  
però i veneziani possono anche aspettare  
salveranno i santi la zona industriale  
Valeri Manera col cardinale*

*Da Chioggia a Fusina tutto va giù  
portarli lontano ma dove non so  
in fabbrica forse mi prenderanno  
andremo a Marghera forse a Milano*

*E i vecchi non partono aspettano di morire  
muoiono veneziani muoiono col loro vino  
le vecchie vano a messa con lo scialle e la crocchia  
muoiono confessate dicendo le orazioni  
le vecchie vano a messa con lo scialle e la crocchia  
muoiono confessate dicendo le orazioni.*